



Società socialista

« Il marxismo nella coesistenza » : quattro scritti di György Lukács

Un bilancio del presente

La costante tensione a comprendere difficoltà e ritardi dello sviluppo economico e culturale è un momento centrale della riflessione del filosofo

Sotto il titolo di uno dei suoi, *Il marxismo nella coesistenza*, gli Editori Riuniti hanno recentemente raccolto, nella collana « Il punto », (1), quattro scritti del filosofo e critico comunista ungherese György Lukács. Si tratta di interventi che, pur soffermandosi su alcuni aspetti dei problemi di sviluppo della letteratura nei paesi socialisti e in quelli capitalisti, hanno essenzialmente un contenuto politico immediato, come, del resto, gran parte della produzione intellettuale di Lukács, anche quando l'orizzonte entro il quale egli si colloca è quello della critica letteraria o dell'estetica.

Il momento centrale della riflessione di Lukács in questi articoli è intervistato da una costante tensione per comprendere le difficoltà e i ritardi dello sviluppo culturale e intellettuale nel mondo socialista, al fine di superarlo in vista della realizzazione (come egli intitola una delle parti raccolte nel volume) di « nuovi modelli umani ». Per ottenere questo risultato, e per andare così incontro alle esigenze e alle spinte che dai giovani e da tante altre parti degli intellettuali e della classe operaia sono sempre più avvertite, il filosofo ungherese appaiono particolarmente stimolato — è anzitutto necessario rendersi conto di quanto Stalin si fosse allontanato dal marxismo e dalla sua metodologia politica: l'uno e l'altra essenziali per far vivere e agire in tutto il loro potenziale rivoluzionario. Le idee fondamentali che sono alla base di una lotta vittoriosa del proletariato.

Secondo Lukács, Stalin operò un vero e proprio rovesciamento negativo del metodo del marxismo: in luogo di partire dai principi, per procedere, attraverso una spregiudicata e approfondita analisi scientifica della realtà, a grandi scelte strategiche, entro certi quadri, e le decisioni che ne scaturiscono volta a volta, Stalin avrebbe assunto la tattica come luogo di riferimento degli stessi principi teorici, nonché della strategia. In tal modo, con questa radicale subordinazione della teoria alla pratica immediata, non solo si è arrestato ogni reale progresso del marxismo, ma si è convalidata la stessa svolta sovietica nel marxismo, anacronistico e ideologico, le cui conseguenze non sono state ancora superate, né in Unione Sovietica, né negli altri paesi socialisti europei.

Chi comporta — come osserva Bruno Schacherl nella sua prefazione — una tensione permanente verso la elaborazione di una nuova strategia a livello internazionale; mentre, per quanto concerne la dinamica interna del paese socialista, devono essere viste come elementi positivi del quadro tutte quelle misure di trasformazione della gestione dell'economia che tendono a sottrarre al potere esterno e centralizzato della burocrazia. E' questa una delle vie essenziali dello sviluppo di una democrazia socialista, in cui il cittadino del nuovo Stato possa sentirsi in grado di partecipare attivamente al momento di scelta decisivo per se stesso e per la collettività.

Sotto questo profilo, al di là di eventi che potrebbero apparire come controindicazioni, cioè come ritorni ai metodi di direzione staliniani, Lukács guarda al presente dello Stato socialista con un certo ottimismo; ottimismo che deriva in lui dalla consapevolezza che, in ultima analisi, saranno le stesse esigenze dello sviluppo economico e culturale a porre come necessaria l'alternativa di un decentramento e di una sburocratizzazione non solo dell'apparato produttivo, ma di tutte le istituzioni sociali.

In questo quadro anche la vita della cultura potrà avere una ripresa, e il mondo socialista potrà riacquistare quella egemonia culturale (e persino artistica) che aveva cominciato a profilarsi su-

bito dopo la Rivoluzione di Ottobre. Anche a questo proposito Lukács considera come un tentativo di taluni scrittori sovietici — e in primo luogo di Solženitsyn — di rivivere criticamente il momento dello stalinismo, quale passaggio necessario per costruire, attraverso questa profonda autocritica sociale, il « nuovo modello umano » del socialismo. Ma Lukács non nasconde — e non si nasconde — come un tale approfondimento critico operato attraverso la letteratura non potrà non incontrare la resistenza conservatrice del burocrati, sempre pronti ad obblittere « che non bisogna rimpiangere il passato ».

Un bilancio — come si vede — che intravede possibilità positive entro un quadro ancora largamente bloccato dal permanere di modi di comportamento legati al passato: ma un bilancio sempre condotto dal punto di vista di un militante comunista rivoluzionario, il quale sa bene — secondo una netta presa di posizione di Lukács stesso — che « anche il peggiore socialismo è meglio del migliore capitalismo ». E' proprio in quanto muove da questo atteggiamento, che è « critico », e « di principio », insieme, che l'analisi di Lukács appare, in tutta la sua estensione e persino nelle parti più aguzzate della sua polemica ideale, come un contributo a quella discussione su passato e presente del socialismo e del movimento operaio al quale è merito non ultimo dei comunisti italiani di far sempre esplicito riferimento nel fuoco della loro dichiarata e coerente posizione anticapitalista e antiliberista.

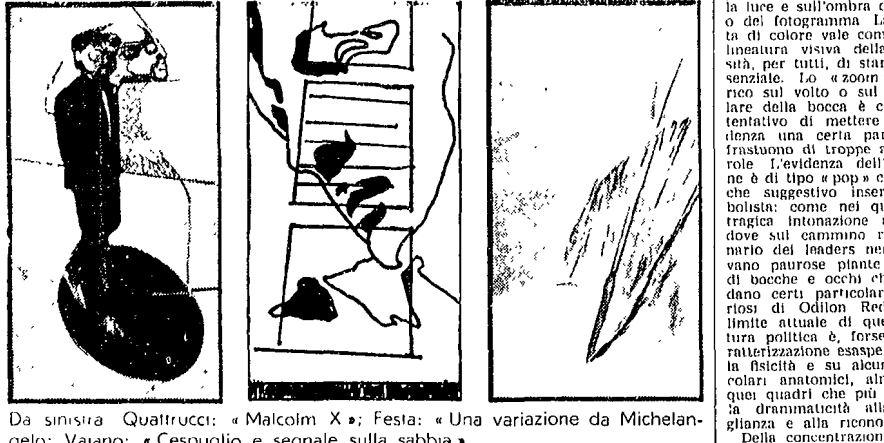
Mario Spinella

(1) György Lukács: *Il marxismo nella coesistenza*. Roma, Editori Riuniti, 1968, pagg. 102 L. 400.

Aspetti attuali della pittura figurativa a Roma nelle opere dei giovani Tano Festa, Roberto Vaiano e Carlo Quattrucci

Arte politica e colore lirico

Indicazioni significative sulle idee e sulle ricerche pittoriche attuali dei giovani figurativi a Roma vengono, in questi giorni, dalle mostre di Carlo Quattrucci (galleria di Carlo Quattrucci), di Roberto Vaiano (galleria « Il gabbiano ») e di Tano Festa (galleria « Arco d'Albert »). Le opere, tutte recenti, sono nate in una situazione della giovane pittura che va facendosi tipica. Di fronte alla vita contemporanea e ai problemi nuovi che essa pone, oggi molti giovani tendono a una poetica di « puro atto », in cui la spinta spontanea quanto violentemente acculturata, e cioè, ve aggiunge, mentre danno egemonia al momento politico rivoluzionario rifiutato il nichilismo di quanti, e non



Da sinistra: Quattrucci: « Malcolm X »; Festa: « Una variazione da Michelangelo »; Vaiano: « Cespuglio e segnale sulla sabbia ».

Classici italiani

Tutto Ruzante

Se nell'ambito degli studi specialistici l'azione iniziata fin dal lontano 1894 da Emilio Lovarini aveva cominciato, negli anni più vicini a noi, a dar qualche risultato circa la possibilità che l'opera di Angelo Beolco detto il Ruzante uscisse dal campo del « dialetto » e si inserisse nella giusta posizione nella letteratura del Cinquecento è pur vero che un reale processo di vitale recupero del Ruzante ebbe inizio solo negli anni '50, per merito del Teatro dell'Università di Padova, con l'attiva collaborazione fra il regista De Fez e il nuovo Ruzante, E. di quegli anni la realizzazione della *Moscheta*, per la quale Zorzi preparò il testo offrendo un saggio di quell'esperienza di traduzione e adattamento per la scena dei « pavano » di Ruzante, che doveva affermarsi con successo anche in prove sceniche successive.

Ludovico Zorzi si è ormai affermato come il maggiore studioso di Ruzante; scomparso il Lovarini prima di portare a compimento l'edizione critica dell'opera, è il Ruzante cui da anni attendeva, da lui si attende ora una sistemazione scientifica dei testi ruzantiani. L'edizione critica di Ruzante, in un volume di prossima uscita presso Einaudi, intanto, ancora Einaudi ha pubblicato (1) una preziosa anticipazione del lungo e attento lavoro del professor Zorzi, che ha fatto di Ruzante « La Pastorale, la Beta, i due « dialetti », il *Parlamento di Ruzante che era vegna de campo a Biadina*, *Le Moscheta*, il *Dialogo facellissimo*, *La Fiorina*, *L'Accantaria*, *La Piovana*, *La Vaccarella*, seguito dai testi avvertiti in *Le Orazioni*, *le Letture*, *le Canzoni* e *il Sonetto*. I testi sono corredati di traduzioni italiane a fronte, di didascalie di scena per la rappresentazione, di un ricco e prezioso apparato di note, di una nota ai testi e di due utili indici dei nomi contenuti nei testi e nelle note.

La particolare formazione dello Zorzi, e in special modo delle sperimentazioni scientifiche in un momento come quello attuale, è un contrassegno da sempre più ampia esigenza, avvertita dal pubblico, di una serietà delle condizioni in cui versa la cultura italiana.

Questi gli artisti che hanno aderito a « Situazione '68 » e il comitato interdisciplinare: Artisti: Odetto Alviani, Franco Angeli, Rodolfo Ariosto, Umberto Bignardi, Agostino Umbrico, Mario Ce-

Saggi

Alchimia degli estremi

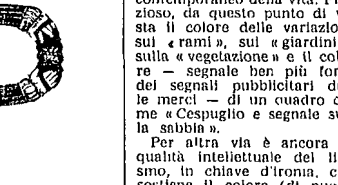
Commedia dell'Arte come manifestazione piuttosto di evasione dai reali problemi della società del tempo, che non di reale opposizione alla letteratura « legittima » di una certa idea del Rinascimento, elaborata sotto l'influsso del decadentismo, che permise larghi strati della cultura italiana ed europea fra la fine dell'Ottocento e i primi decenni del nostro secolo. L'arabesco del teatro dell'autoreattore Ruzante trova insom-

ma, nel lavoro dello Zorzi, una riprova rigorosamente scientifica.

Il volume einaudiano (che fra l'altro pubblica per la prima volta *La Beta*, secondo un manoscritto del Museo Correr, già segnalato da Lovarini, ma mai utilizzato dagli editori) è illustrato da nove tavole a colori e da un ritratto del Ruzante.

Adriano Seroni

(1) RUZANTE. « Teatro ». Prima edizione completa. Testo, traduzione a fronte e note a cura di Ludovico Zorzi. Torino, Einaudi, pagg. 1072.



risposta al « perché », viene elaborata, radicalizzata e portata al suo compimento ed autosuperamento da Nietzsche.

Nella sua « filosofia dell'esperienza » si attua quel trapasso dalla concezione incondizionata di tutti i valori e del più alti principi dell'ordinamento cosmico alla riaffermazione gioiosa, la quale si attua come rovesciamento, trasformazione di tutti i valori nell'ottica diomniastica dell'eterno ritorno.

Il movimento estetico-tragico di questa filosofia viene compreso ed abbracciato dal Masini in una interpretazione globale e sintetica, espressa in una suggestiva formula: « alchimia degli Estremi »: la negazione incondizionata, il rovesciamento di un estremo nel suo opposto.

Non può qui venire precisato e « svolto » il senso, la portata stessa filosofica, di tale interpretazione, che pone il Nietzsche in una conciliazione di Nietzsche con la filosofia della mediazione dialettica di Hegel; nonché le implicazioni numerose e feconde che l'autore ne ha tratte nella flessione ed articolazione dei diversi momenti teorici e lirico-poetici della filosofia di Nietzsche, le quali segnano e creano una scelta importante degli studi di Nietzsche in Italia. Le interpretazioni nietzscheiane di Fink, Löwith, Biser, Jaspers, Heidegger, con cui l'autore si misura criticamente, costituiscono un prezioso termine di confronto per intendere l'originalità dell'interpretazione di questo nostro studioso.

Mostre Fotografica

Una stupenda Marlene

Tempo di bilanci e consuntivi anche sulle riviste fotografiche internazionali. Con l'avvicinarsi del 1969 hanno fatto la loro comparsa nelle edicole e nelle librerie gli « annual » di *US Camera* che presentano il lavoro dei fotografi di tutto il mondo, nel 1968, e quello di *Popular Photography* americana.

*U.S. Camera* ha dedicato alcune pagine agli assassini del 1968: Robert Kennedy, Martin Luther King, Richard Davis ha fotografato con la consueta bravura alcune belle nudi e nel corso di « sfilate di moda » Da segnalare una stupenda fotografia di Marlene Dietrich scattata da Roddy McDowall nel corso di un recital, alcuni ritratti di Karsh e un paio di fotografie provenienti da alcune agenzie sono dedicate a Edward Steichen, la realizzazione della famosa mostra *La famiglia dell'uomo* e alle sue fotografie. Duncan, il noto fotografo di guerra americano, pubblica alcune foto dal Vietnam, ma non sono davvero niente di straordinaria. Altre foto illustrano le lotte studentesche nel mondo, la morte del « Che » Guevara l'assassino, da parte del generale sud-vietnamita Loan, di un partigiano culturale a Saigon e una serie di esperimenti scientifici L'Italia è rappresentata con una fotografia sportiva tutt'altro che bella. Un numero, insomma, questo di *US Camera* non certo straordinario.

L'annual di *Popular* è invece, senz'altro, di livello notevolmente superiore. Nella parte iniziale raccoglie una serie di fotografie molto belle, sulle manifestazioni pacifiste negli USA oltre ad una serie molto ampia di elaborazioni fotografiche sia in bianco e nero come a colori. L'unico fotografo italiano rappresentato in modo decente è Michelangelo Giuliani che è riuscito a vendere le sue foto, ormai viste e riviste, anche in America. Con una sola foto è presente anche Frank Franzi che ha ben altre stoffe. Molte pagine sono dedicate a Lewis W. Hine, il fotografo sociologo che denunciò la piaga del lavoro minorile negli USA, all'inizio del secolo.

Anche su *Popular* il Vietnam ha largo spazio, con una serie di belle e terribili immagini di diversi fotografi. Un annual di buon livello insomma, questo di *Popular Photography*.

W. S.

ZANICHELLI

- Collana « Montagne »
- CARLO MAURI ANTARTIDE Splendidamente illustrato, con fotografie a colori e in bianco e nero, è il frutto dell'ultima spedizione di Carlo Mauri al Polo Sud. pp. 170 L. 7.800
- Collana « Saggi Zanichelli »
- E. GAGLIARDO L'AUTOMAZIONE DELL'INTELLIGENZA nel mondo dei cervelli elettronici. pp. 156 L. 1.700
- P. VALESIO STRUTTURE DELLA ALLITTERAZIONE grammatica, retorica e folklore verbale. pp. 416 L. 4.000
- I. ASIMOV BREVE STORIA DELLA CHIMICA introduzione alle idee della chimica pp. 216 L. 2.000
- M. CECCARELLI UNA BETULLA PER LA PIO appunti per insegnare la fisica (con tentare di dimenticare) pp. 148 L. 1.600
- Collana « Letture storiche »
- GLI INGLESI IN INDIA a cura di Martin D. Lewis Quali sono stati i risultati di due secoli di dominazione britannica in India? pp. 208 L. 1.000
- LA RIVOLUZIONE AMERICANA a cura di Nicola Matteucci Una discussione sulle origini e la natura della rivoluzione da cui nacquero gli Stati Uniti d'America. pp. 136 L. 700
- IL NAZISMO a cura di Enzo Collotti Caratteristiche, ideologie, aspetti politici ed economici, radici interne ed internazionali del fenomeno nazista. pp. 170 L. 900
- Collana « Scienza per i giovani »
- K. M. SWEZEY ESPERIMENTI PER UN ANNO 76 divertenti esperimenti che offrono ai ragazzi le risposte ad alcuni fra i più attuali problemi della scienza. pp. 136 L. 2.500
- E. UBELL - A. STRONG IL MONDO DELLE FORZE Le più importanti leggi della meccanica spiegate ai ragazzi in modo divertente. pp. 64 L. 1.800
- Raccolte di articoli del «Scientific American»
- L'EVOLUZIONE E LA SPECIE UMANA 10 articoli di notissimi biologi, sui più discussi problemi dell'evoluzione dell'uomo. pp. 128 L. 2.600
- Dizionari
- M. MANZONI DIZIONARIO DI GEOLOGIA il primo dizionario italiano di geologia; 2700 voci col corrispondente inglese e appendice di riferimento inglese-italiano. pp. 248 L. 4.500
- G. RAGAZZINI DIZIONARIO INGLESE - ITALIANO ITALIANO - INGLESE Oltre 100.000 voci, i più recentissimi neologismi, o una ricchissima fraseologia ne fanno un dizionario moderno e completo pp. 1896 L. 7.400
- Scrittori latini
- SANT'AGOSTINO LE CONFSSIONI testo latino, con traduzioni in italiano a fronte, di uno dei classici più noti della cultura occidentale. pp. 1052 L. 9.800
- ZANICHELLI

Luigi Messina

Dario Micacchi

a. l.